

## LA GIORNATA DELLA MEMORIA

*A cura di: Blerta Gjuci e Marta Bendotti*

Ogni anno il 27 gennaio si celebra la giornata della memoria, con cui si ricordano gli orrori nazisti ai danni degli ebrei tra il 1933 e il 1945. In quel



periodo, il cancelliere tedesco Adolf Hitler, introdusse le leggi razziali e cercò in tutti i modi di opprimere la popolazione ebraica. In un primo tempo li privò dei diritti naturali, come il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto al lavoro, il diritto al domicilio. Poi decise che non era abbastanza e iniziò ad ordinarne la deportazione nei campi di concentramento per eseguire la



così detta "eliminazione di massa". I tedeschi internarono non solo gli ebrei ma anche gli oppositori politici, le persone con handicap, Rom, prostitute, omosessuali e altre "categorie", ben distinte tra loro da appositi simboli. All'interno di questi campi le persone furono classificate con dei numeri tatuati sul braccio e privati della loro dignità. Le conseguenze furono atroci: 7 milioni di persone, senza distinzione di età, sesso o origine, furono sterminate.



Fare memoria di avvenimenti quali la Shoah dovrebbe far sì che ognuno di noi non si dimentichi che le libertà umane andrebbero garantite, considerando che ancora oggi, in diverse parti del mondo, determinati diritti che dovrebbero essere inalienabili (e che spesso noi diamo per scontati) non vengono rispettati.

# LA STORIA DI TERESIO OLIVELLI: UNA VITA DI GENEROSITÀ, ALTRUISMO E MISERICORDIA

*A cura di: Pietro Bontempi*

Teresio Olivelli, alla cui memoria è dedicato il nome del nostro istituto, fu un grande uomo che mise in gioco e sacrificò la propria vita per assistere il prossimo.



Nato a Bellagio, in provincia di Como, già in giovane età si contraddistingue per le sue opere di carità e di diffusione degli ideali della fede cattolica tramite l'associazione Azione Cattolica. Durante il periodo universitario si avvicina al movimento fascista, tentando di riformarlo secondo i valori evangelici e sostenendo la pari dignità degli uomini, a prescindere dalla razza. Tutti tentativi che ricevettero modesto interesse, ma infine risultarono vani.

All'inizio della guerra Olivelli si trova a Roma presso l'Istituto Nazionale di studi e di ricerca, egli non vuole distaccarsi dallo sforzo bellico popolare, quindi rifiuta l'esonero dal servizio militare e nel 1940 intraprende la campagna di Russia stando a fianco degli altri soldati, che considera come fratelli, condividendo la loro sorte.

L'invasione della Russia risulta in una disastrosa ritirata per le forze dell'Asse, a seguito della quale Olivelli torna in Italia, abbandonando la carriera militare e allontanandosi dal fascismo per intraprendere, a soli 26 anni, la carriera da rettore del prestigioso collegio Ghislieri.



Il giorno seguente all'armistizio dell'8 Settembre 1943, Olivelli, essendosi rifiutato di collaborare con i nazisti, viene arrestato, ma riesce a fuggire e torna a Brescia, dove fonda il giornale clandestino "Il Ribelle".



Nell'Aprile del 1944 viene nuovamente arrestato e deportato, giungendo, infine, al campo di Hersbruck. Qui compie atti di grande carità verso gli altri prigionieri, organizzando preghiere di nascosto e difendendo, per quanto possibile, la dignità collettiva. I kapò notano immediatamente queste sue gesta e lo prendono di mira picchiandolo a sangue senza tregua.

Nonostante le punizioni e il deterioramento della propria salute Teresio Olivelli continua nei suoi atti di carità, culminati con un gesto che gli costò la vita: con grande coraggio, si mise tra un prigioniero e il kapò che lo stava picchiando. Viene colpito con un violento calcio al ventre, in seguito al quale non si riprende più e muore il 17 gennaio 1945, a soli 29 anni.

Nel 2018 la Chiesa cattolica beatifica Teresio Olivelli come martire in odium fidei. Secondo le parole del postulatore della causa monsignor Paolo Rizzi:

*"Il martirio di Olivelli non è un accadimento improvviso, ma è l'epilogo di un intenso cammino di fede e di un costante esercizio delle virtù cristiane"*

Inoltre riceve la Medaglia d'oro al valor militare per la sua generosità e per il suo coraggio in battaglia. Molte sono le strade, piazze, parchi e scuole che portano il suo nome, tra cui, la nostra.



# “MESSAGGIO DI FINE ANNO” DI MATTARELLA

A cura di: Matteo Gheza

Il 29 gennaio 2022 Sergio Mattarella è stato proclamato Presidente della Repubblica per il suo secondo mandato, con oltre il 75% dei voti.

Ma chi è Sergio Mattarella?



Mattarella è nato a Palermo il 23 luglio 1941. È il più giovane di 3 fratelli. Uno di questi, Piersanti, è stato assassinato a Palermo da Cosa Nostra nel 1980, mentre era Presidente della Regione Sicilia.

Sua moglie, Marisa Chiazzese, dalla quale ha avuto 3 figli, è morta nel 2012 per un tumore. A tal proposito, durante la “Giornata Nazionale della Ricerca sul Cancro”, si è espresso in questi termini: *[...] Per seguire la persona a me più cara al mondo, ho trascorso a più riprese numerose settimane in ospedali oncologici. Sarebbe auspicabile che ogni tanto le persone in buona salute trascorressero qualche giorno in visita negli ospedali, perché il contatto con la sofferenza aiuterebbe chiunque a dare a ogni cosa il giusto posto nella vita [...]*

Il 31 dicembre 2021, in occasione del “Messaggio di Fine Anno”, ha ricordato quanto accaduto nei suoi primi sette

anni di mandato, a partire da “...il tempo della pandemia, che ha sconvolto il mondo e le nostre vite...”, per poi rivolgersi ai giovani, incoraggiandoli a dare sempre il meglio. Molto toccante il suo riferimento alla lettera che il professor Carmina, ex docente di Storia e filosofia al Liceo Foscolo di Canicattì e vittima del crollo di un edificio in seguito ad una fuga di gas nel Comune di Ravanusa il 13/12/2021, aveva lasciato ai suoi studenti in occasione del pensionamento.

Riportiamo ora un estratto del discorso. Per la versione integrale, si consiglia di consultare il sito istituzionale quirinale.it.

*Care concittadine, cari concittadini, [...], tra pochi giorni, come dispone la Costituzione, si concluderà il mio ruolo di Presidente.*

In quei giorni nessuno pensava che Mattarella sarebbe stato rieletto.

*[...] Sono stati sette anni impegnativi, complessi, densi di emozioni: mi tornano in mente i momenti più felici ma anche i giorni drammatici, quelli in cui sembravano prevalere le difficoltà e le sofferenze.*

*Ho percepito accanto a me l’aspirazione diffusa degli italiani a essere una vera comunità, con un senso di solidarietà che precede, e affianca, le molteplici differenze di idee e di interessi.*

Con queste frasi Mattarella ripercorre ciò che ha provato negli anni precedenti, per poi rivolgersi ai giovani:

[...] *L'Italia dispone delle risorse necessarie per affrontare le sfide dei tempi nuovi. Pensando al futuro della nostra società, mi torna alla mente lo sguardo di tanti giovani che ho incontrato in questi anni. Giovani che si impegnano nel volontariato, giovani che si distinguono negli studi, giovani che amano il proprio lavoro, giovani che – come è necessario – si impegnano nella vita delle istituzioni, giovani che vogliono apprendere e conoscere, giovani che emergono nello sport, giovani che hanno patito a causa di condizioni difficili e che risalgono la china imboccando una strada nuova.*

*I giovani sono portatori della loro originalità, della loro libertà. Sono diversi da chi li ha preceduti. E chiedono che il testimone non venga negato alle loro mani.*

*Alle nuove generazioni sento di dover dire: non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro perché soltanto così lo donerete alla società.*

Il Presidente continua il discorso, citando le parole del professor Carmina, rivolte ai suoi studenti:

*“Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha. Non state spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi. Infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non adattatevi, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa. Voi non siete il futuro, siete il*

*presente. Vi prego: non state mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare...”.*

*Faccio mie – con rispetto – queste parole di esortazione così efficaci, che manifestano anche la dedizione dei nostri docenti al loro compito educativo.*

Come ribadisce chiaramente il nostro Presidente, in questo difficile momento storico non dobbiamo perdere la speranza, ma dobbiamo guardare con fiducia al futuro:

*Care concittadine e cari concittadini, [...] Guardiamo avanti, sapendo che il destino dell'Italia dipende anche da ciascuno di noi.*

*Tante volte abbiamo parlato di una nuova stagione dei doveri. Tante volte, soprattutto negli ultimi tempi, abbiamo sottolineato che dalle difficoltà si esce soltanto se ognuno accetta di fare fino in fondo la parte propria. [...]*

*L’Italia crescerà. E lo farà quanto più avrà coscienza del comune destino del nostro popolo, e dei popoli europei.*

Buon lavoro Presidente!



# I PROGETTI DI FEBBRAIO

A cura di: Alessandra Franzelli

Nel mese di febbraio il nostro istituto ha organizzato alcuni progetti che spaziano dalla legalità, alla sensibilizzazione sulla fame nel mondo e sui problemi di inquinamento, lasciando spazio anche ad un po' di romanticismo:

## Progetto legalità- Strage di Piazza della Loggia

L'incontro introduttivo del progetto sulla Strage di Piazza della Loggia "Morti per la giustizia" Testimoni a difesa della Costituzione, rivolto alle classi quinte, si è svolto il 16/17 febbraio. Gli interventi dei tre ospiti, Prof. Cinzia Arzù, Prof. Lorenzo Chiudinelli e Prof. Armando Granucci, si sono alternati alla visione di filmati e audio (compreso quello del comizio dove avvenne l'esplosione). I professori hanno raccontato l'attentato di Piazza Loggia, avvenuto quando erano studenti, attraverso le loro esperienze e proposto



varie testimonianze di chi aveva partecipato all'evento ed è sopravvissuto. Infine hanno spiegato le diverse fasi processuali che si sono concluse solo pochi anni fa con arresto e alla condanna all'ergastolo di due persone: i neofascisti Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte. L'obiettivo di questa iniziativa è la conoscenza e comprensione del passato del nostro paese per poter essere consapevoli di ciò che il terrorismo e la violenza hanno causato.

## Progetto legalità- Incontro Unione

## Camere penali di Brescia

Il 5 febbraio gli avvocati penalisti Avv. Gerardo Milani, Stefania Ostan e Giulio Rota hanno incontrato gli studenti di alcune terze e quarte. Inizialmente gli avvocati hanno esposto i risultati di un



questionario somministrato in precedenza per comprendere la visione degli studenti sulla giustizia e spiegare alcune nozioni riguardanti il processo penale in Italia. Alla parte teorica è seguita una pratica, infatti è stato simulato il procedimento dividendo i partecipanti in tre gruppi: Pubblico Ministero (accusa), Difensore e Giudice. L'ultimo tema affrontato è stato il problema del sovraffollamento delle carceri italiane che spesso comporta condizioni di vita disumane per i detenuti. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di fornire un'informazione corretta sul "mondo della giustizia" e sulle finalità perseguitate dalla Costituzione nella celebrazione dei processi.

## Progetto "Corsa Contro la Fame"

La "Corsa Contro la Fame" è uno dei tanti progetti che Azione Contro la Fame (organizzazione umanitaria internazionale impegnata a eliminare la fame nel mondo) organizza annualmente per raccogliere fondi. Il progetto è rivolto alle classi prime e seconde che il 23/24 febbraio hanno svolto un'ora di didattica

con degli esperti, visionando testimonianze di popolazioni che vivono in condizioni di guerra, povertà o subiscono gli effetti dei cambiamenti climatici. La seconda fase del progetto riguarda la ricerca di sponsor disposti a pagare una cifra a piacere per ogni giro di corsa che lo studente effettuerà. Tale corsa è programmata per il 10 maggio. I soldi raccolti saranno utilizzati dall'organizzazione per fornire cibo e cure mediche al Madagascar, paese focus di questa ottava edizione, e noi possiamo contribuire attraverso la Corsa Contro la Fame a salvare la vita di molte persone in difficoltà.

### Progetto “Giro d'Italia di Plogging”

Il 19 febbraio alcuni studenti, scelti da varie classi, hanno partecipato a questo progetto raccogliendo rifiuti nei pressi dell'istituto (dal cancello al Ponte sul fiume Dezzo e dall'Istituto Alberghiero al cancello della scuola), accompagnati dai professori Natale Magarelli e Domenica Trotti. Infatti l'espressione plogging significa raccogliere rifiuti correndo: dalla parola inglese *jogging* (corsa) unita allo svedese *plocka* (raccogliere). Un Plogger si prende così cura dell'ambiente mentre pratica attività fisica all'aperto coniugando sostenibilità e divertimento. Al termine dell'attività altri volontari raccoglitori e i rappresentanti dell'Associazione “Ploggers bresciani e bergamaschi” si sono radunati con i ragazzi presso il centro Congressi di Darfo, dove si è tenuta la piantumazione di un albero in ricordo della giornata e la consegna, ai rappresentanti dei vari gruppi, di medaglie realizzate artigianalmente con materiale di riciclo.



### Iniziativa per San Valentino

In occasione della festa di San Valentino, i rappresentanti d'istituto hanno realizzato un'iniziativa coinvolgendo tutti gli studenti interessati. È stato messo a disposizione al bar della scuola un contenitore dove chiunque poteva lasciare un biglietto, indicando il destinatario con la relativa classe. I “Cupido” hanno infine consegnato tutti i messaggi venerdì 11, con qualche giorno di anticipo rispetto alla ricorrenza, giorno in cui la scuola era chiusa per il ponte di San Faustino.

### “Iniziativa 5 Buone Azioni”



L'attività proposta è stata una sfida di bontà in cui ci siamo messi alla prova riscoprendo la bellezza che si nasconde dietro i piccoli gesti quotidiani. Docenti e studenti hanno ricevuto per 5 giorni una buona azione da compiere: lascia un post-it con una frase di incoraggiamento a qualcuno, dì ti voglio bene a qualcuno a cui non hai mai il coraggio o il tempo di dirlo, lascia un libro con un messaggio in un luogo di passaggio, condividi una canzone speciale per te e per chi la riceve e fai una telefonata a una persona che non senti da tanto. Questa iniziativa sottolinea l'importanza nel dedicare del tempo alle persone che ci circondano perché una nostra semplice attenzione può valere molto per chi la riceve.

# JOSEF MENGELE: “IL DOTTORE DELLA MORTE”

*A cura di: Pamela Xhakanaj e Claudia Vitolo*

Joseph Rudolf Mengele fu un medico militare nazista che nacque il 16 marzo 1911 in una località della Baviera. Soprannominato “Angelo dalla morte” dai prigionieri dei campi di concentramento, egli fu artefice di molti esperimenti crudeli e disumani con la ferma intenzione di eliminare quelle che riteneva le “razze inferiori”. Auschwitz divenne così un laboratorio ideale per la diffusione della razza ariana (capelli biondi, occhi azzurri, pelle molto chiara).

Negli anni ‘30 decise di intraprendere gli studi di medicina, genetica umana e antropologia fisica, ampiamente in sintonia con l’indole scientifica dell’epoca. È proprio in questi anni che Mengele, rimasto affascinato dalle ricerche del suo mentore Otmar von Verschuer, avviò una serie di esperimenti sui gemelli. Egli solitamente utilizzava un gemello come controllo e sottoponeva l’altro a qualsiasi cosa, dalle trasfusioni di sangue all’inseminazione forzata, alle iniezioni con malattie, amputazioni e omicidi. Quelli che morirono furono sezionati e studiati; i loro gemelli furono sottoposti allo stesso destino. Altri suoi esperimenti riguardavano: il mutamento della pigmentazione dell’iride al fine di ottenere bambini con gli occhi più azzurri (non c’è bisogno di dire che queste iniezioni causavano gravi infezioni, cecità o addirittura la morte); inoltre praticava l’inseminazione



artificiale delle prigioniere che presentavano antecedenti familiari di gemelli. Dopo il parto, se la donna aveva fatto nascere un solo bambino questo veniva depositato ancora vivo nel forno e la madre era trasportata immediatamente alla camera a gas.

Per eugenetici come Mengele, la genetica era il fattore causante di caratteristiche e condizioni sociali indesiderabili come la criminalità e la povertà. Credevano, quindi, che l’allevamento selettivo potesse essere utilizzato per incoraggiare comportamenti socialmente accettabili e spazzare via le tendenze indesiderabili. Ma i vari esperimenti che avevano contribuito a creare il movimento eugenetico avrebbero portato, ironia della sorte, alla caduta dell’eugenetica stessa.

In questo ampio contesto Mengele riuscì

ad esercitare liberamente e senza restrizioni i propri interessi scientifici e di ricerca, sebbene disumani e ideologicamente influenzati dalla legge tedesca, protetta dai dogmi nazisti.

Nonostante si credesse un medico ricco di principi etici e professionali, Mengele rimane uno degli uomini più sinistri della storia caratterizzato da sadismo e brutalità.

Un esempio che testimonia questa sua crudeltà avvenne durante un'epidemia di tifo che scoppia all'interno del campo di sterminio. "L'angelo della morte" risolse rapidamente questo problema mandando nelle camere a gas circa 1600 persone tra uomini, donne e bambini. Successivamente le baracche furono disinfectate e occupate da nuovi prigionieri.

Alcuni dei bambini, ora anziani, hanno poca memoria di questi esperimenti, altri hanno ricordi che potrebbero non essere accurati al 100%. L'unica cosa di cui siamo certi è che hanno vissuto l'inferno di questi lager.

Durante gli anni del dopoguerra non espresse alcun rimorso per l'enormità dei suoi crimini, rimanendo un nazista convinto. Secondo quanto affermato dal figlio Rolf, il padre (Mengele) non aveva mai fatto del male a nessuno personalmente, non ha ordinato lo sterminio e non è da ritenere responsabile, anzi credeva che le sue azioni fossero eticamente corrette.

## LA STORIA DI LIDIA

Ci sono tante testimonianze che provano le atrocità di Mengele. Tra queste possiamo ricordare la storia di Lidia Maksymowicz, una dei pochi superstiti di Auschwitz-Birkenau. 70072 è il

numero che porta sul braccio sinistro il quale testimonia, fisso e immutato, l'orrore in cui è finita insieme alla madre.

Lidia non prova odio verso i suoi torturatori: "*Chi prova odio soffre di più di quello che è odiato*" oppure "*L'odio mi avrebbe distrutta mentre non ci sono riusciti nemmeno i miei carnefici*".



Dicembre 1943.

Lidia era una bambina paffutella con gli occhi azzurri, per questo piacque subito a Mengele che la fece portare ad Auschwitz dalla Bielorussia, dove venne arrestata insieme a tutta la sua famiglia perché la madre era una partigiana e membro di un gruppo di oppositori di Hitler. Ad Auschwitz, il dottore la scelse personalmente come una delle sue cavie, la sistemò insieme ad altri bambini in una baracca e ogni tanto la faceva prelevare per sottoporla ai suoi esperimenti. Oggi, dei 13 mesi vissuti nel campo, la donna si ricorda solo alcuni episodi. Il suo racconto non è lineare. Questo è un fenomeno molto comune per chi subisce un trauma.

Durante la prigione fu allontanata dalla madre e per evitare di essere sottoposta agli esperimenti del dottore cercava inutilmente di nascondersi nella baracca, chiudendo gli occhi nella speranza di non essere trovata. Madre e figlia si ritrovarono, grazie alla Croce Rossa, solo nel 1962.

# LA GIORNATA DEI GIUSTI

A cura di: Linda Ducoli, Giorgia Pe, Iacopo Tosini, Silvia Testini, Laura Recami

La Giornata dei Giusti dell'umanità è dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di coloro che, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane e si sono fatti valere in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità delle persone rifiutando di piegarsi alle dittature e alle discriminazioni.

Come lo scorso anno il 6 marzo si terrà la "Giornata dei Giusti" che quest'anno è rivolta alle classi 5^ dell'istituto. Lo scorso anno, dopo i discorsi degli addetti si è svolta la piantumazione di un ulivo da parte di un membro della Comunità Montana che è stato utilizzato per questa ricorrenza appendendogli dei biglietti con il nomi dei Giusti. Tra questi era presente anche Teresio Olivelli, a cui è dedicato il nome del nostro istituto.

## In cosa consiste l'attività proposta quest'anno?

Ciascuna delle classi aderenti all'iniziativa dovrà scegliere un Giusto in ambito sportivo o sanitario. Ci sarà poi una presentazione in aula magna in cui verranno brevemente presentati i Giusti scelti dalle classi quinte in diretta streaming con tutta la scuola. Infine i nomi scelti verranno riportati su dei biglietti che saranno affissi ai rami dell'ulivo piantato lo scorso anno per la medesima ricorrenza.

Anche noi redattori del giornalino abbiamo scelto un personaggio che nella sua vita ha lottato per la giustizia: **Irena Sendler**.

Irena Sendler era un'infermiera e assistente sociale polacca nata a Varsavia nel 1910. Collaborò con la Resistenza nella Polonia occupata durante la Seconda

Guerra Mondiale. L'azione che l'ha resa una "Giusta" ha salvato migliaia di vite umane, infatti è nota per aver salvato circa 2500 bambini ebrei facendoli uscire di nascosto dal ghetto di Varsavia. Ha soccorso gli ebrei oggetto di ogni tipo di discriminazione da parte dell'autorità nazista occupante. Nell'autunno del 1940, a Varsavia, venne recintato il ghetto e quasi 400.000 ebrei furono trasferiti al suo interno in condizioni igieniche precarie, aggravate dalla mancanza di cibo e medicine. Dopo l'uscita dal ghetto i bambini sono stati raccolti in centri di assistenza, dove impararono ad adattarsi al nuovo ambiente, e poi assegnati a famiglie, orfanotrofi o conventi. Il 20 ottobre del 1943, i nazisti arrestarono "Jolanta" (il suo nome in codice) e la torturarono brutalmente per tre mesi senza riuscire a farla parlare; la condannarono a morte e la trasferirono nel terribile carcere di Pawiak. Zegota (l'organizzazione di aiuto agli ebrei di cui Irena faceva parte) riuscì, all'ultimo momento, a corrompere un generale nazista con una grossa somma di denaro per salvarla poco prima della fucilazione. Nel 2007 le è stato riconosciuto il premio Nobel per la pace, che non ha mai ritirato a causa della sua morte, avvenuta nel 2008 all'età di 98 anni.



# UNO SGUARDO NEL TUO FUTURO DA INFORMATICO

A cura di: Michelangelo Bertoli e Giorgio Zambetti

Vi è mai capitato di notare online o nella vita quotidiana qualcuno visibilmente padrone delle sue capacità, che le accresce e le affina per raggiungere un obiettivo personale?

Da autodidatta posso confermare che impiegare le risorse disponibili con lo scopo di accrescere le proprie abilità può essere faticoso e demotivante, soprattutto nell'ambito dell'informatica, dove i progetti si complicano ogni giorno di più, ricoprendo argomenti molto vasti.

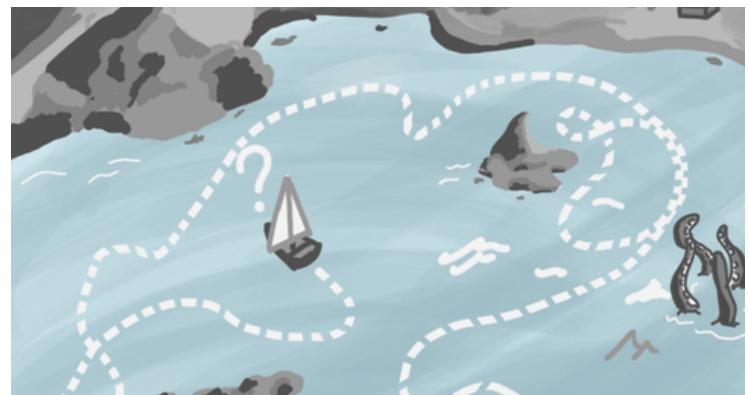
Qualsiasi lavoro si abbia intenzione di svolgere dovrebbe essere stimolante e in grado di far ritenere la persona "viva", anche nei giorni feriali e non solamente durante il weekend. L'insoddisfazione legata alla propria occupazione può essere dovuta alle difficoltà che è necessario affrontare per cambiare la situazione: bisogna avere una visione precisa e realistica dei propri sogni per poterli vivere davvero. Infatti è impossibile raggiungere una meta, se questa non esiste.

Per quanto una mera elencazione non possa far giustizia alla profondità delle professioni trattate, ecco alcune delle attività più interessanti che potresti approfondire:

- Web Developer;
- Sviluppatore di videogiochi;
- GUI Designer;
- Progettista di basi di dati;
- Gestore di sistemi e reti informatiche;
- Cybersecurity architect;

Senza dimenticare di nominare passaggi intermedi molto appassionanti come provare a creare un sito web o cimentarsi nella risoluzione di un problema reale.

Infine l'aspetto caratterizzante di un



programmatore è la soddisfazione che raggiunge terminando un progetto, con la conseguente realizzazione dei progressi desiderati.

Trovare un obiettivo motivante può essere difficile, ma se credi che imparare qualcosa di nuovo possa migliorarti come persona allora inizia subito. Se non hai le idee chiare, ti si schiariranno solo provando.

Qualunque sia il campo che ti ispira, buttati. Hai solo da guadagnare nel fare esperienza, forgerai una mentalità in grado di adattarsi ai cambiamenti trovando rapidamente il tuo percorso definitivo.

Cercare di imparare da internet è perfetto, ma ricorda che quando si vuole approfondire un argomento, nella maggior parte dei casi i video possono funzionare solo come introduzione alla materia: salvo che si trattino di lezioni dallo stampo universitario, non ti forniranno informazioni approfondite ma solamente concetti generali. Nel mondo informatico solitamente si possono trovare le documentazioni ufficiali utilizzate dagli stessi sviluppatori del software in questione, dalle quali tutto il resto del materiale non può che trarre ispirazione. In ogni caso quelle collegate all'informatica sono tutte mansioni che, per quanto ancorate alla teoria, mantengono nella pratica e nell'esperienza i capisaldi del buon professionista.

# L'ESTETICA

A cura di: Andrea Rossi

Che cos'è l'estetica?

Secondo Google: estetica, dal greco αἴσθησις «sensazione», «percezione», «capacità di sentire», «sensibilità». Ciò che tale termine innanzitutto indica è quel particolare tipo di esperienza che ci capita di fare quando giudichiamo ‘bello’ qualcosa, per esempio, un’opera d’arte, ma anche un oggetto, un individuo, un paesaggio naturale.

Giudicare “bello” qualcosa è però soggettivo, per Tizio può essere bello qualcosa che Caio invece può ritenere orripilante. Quindi, che cos’è bello e che cos’è brutto? A me piace pensare siano la stessa cosa. D’altronde, come detto, una cosa può risultare sia bella che brutta, ma secondo che criterio? Secondo quello soggettivo, ovvero, secondo i gusti.

Nulla d’altro al mondo definisce ciò che è bello o brutto che non siano i nostri gusti. Ovviamente penserete che se una cosa è bella è bella... Sì può valere per voi, per un gruppo, per un insieme, ma non potrete mai trovare il 100% di persone al mondo in accordo su ciò che può essere bello o meno, e lo stesso discorso vale su ciò che è giusto o sbagliato, bene o male.

Sono millenni che questo dubbio persiste, e non si arriverà mai ad una conclusione fino a che non ci si renderà conto che una soluzione non c’è!

Nulla di etico o soggettivo può essere etichettato o valutato, dato che il valore oggettivo non esiste, esiste solamente il

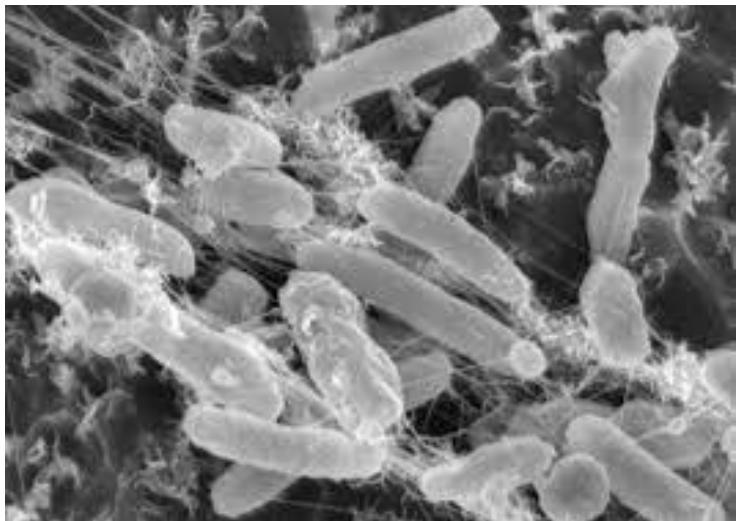


il valore soggettivo, che vive in ognuno di noi.

Pensate, noi sappiamo di essere uno tra i tanti, ma tra i tanti, noi siamo solamente uno tra i tanti.

# BATTERI “MANGIA PLASTICA”

A cura di: Tommaso Bertoletti



Questo tipo di batteri (il cui nome rende chiara la loro funzione) potrebbe diventare molto importante se impiegato per smaltire o riciclare la plastica. Gli scienziati stanno studiando un modo per cercare una continua migliorazione di questi processi per poterli applicare a basso impatto ambientale su ampia scala. In questo articolo approfondiremo l'argomento vedendo il modo in cui questi batteri si nutrono e altre cose che li riguardano più da vicino.

Prima di iniziare a parlare dei batteri è necessario specificare che essi non sono gli unici esseri in grado di mangiare la plastica: infatti ci sono anche le larve di



alcuni insetti che svolgono la stessa funzione, queste ultime però se prosperassero in gran numero potrebbero causare danni peggiori rispetto quelli creati dalla plastica (si tratta di insetti che si cibano principalmente di api, preziosissime per l'ambiente).

I batteri mangia platica sono stati scoperti relativamente di recente (si ipotizza infatti che si siano evoluti solo recentemente a causa del grande quantitativo di plastica presente nell'ambiente): sono stati trovati nello stomaco delle mucche, nel mare e in alcune discariche.

Le mucche per digerire ciò che mangiano hanno una grande flora batterica che produce diversi tipologie di acidi. Dato che alcune piante hanno fibre simili alla plastica si è ipotizzato che nella grande quantità di batteri presenti ce ne fossero almeno alcuni che riuscissero a corrodere la plastica. Quando gli scienziati hanno immerso nei suddetti acidi diverse varietà di plastica hanno notato che la maggior parte di esse veniva corrosa; tra le altre anche il polietilene tereftalato (ovvero la plastica delle comuni bottigliette).

I batteri rinvenuti nelle discariche sono molto simili: questi batteri (come quelli nello stomaco delle mucche) scindono, grazie a due acidi che producono, la plastica, in modo da renderla digeribile. In pratica è come se dividessero la plastica in più parti facili da mangiare. Il problema è che per farlo questi batteri hanno bisogno delle giuste condizioni ambientali e sono molto lenti.

Per questo motivo gli scienziati sono alla continua ricerca di miglioramenti. Un team di scienziati USA ne ha inavvertitamente modificati e potenziati alcuni e in un futuro non molto lontano si spera di riuscire a potenziarli a tal punto da rendere realizzabile l'idea di poterli usare su larga scala.

# INTERVISTA ANPI

A cura di: Lorenzo Tonella

In occasione dell'incontro svoltosi in aula magna riguardante la strage di Piazza Loggia la redazione ha avuto il piacere di intervistare Nadia Facchini, referente dell'ANPI per la scuola. Le abbiamo posto alcune domande sulle attività proposte dall'associazione relative alle campagne di sensibilizzazione.



## 1. Qual è il compito dell'ANPI?

Il principale compito dell'ANPI è trasmettere dei messaggi significativi alle nuove generazioni. Uno dei più importanti è "pensare con la propria testa", senza lasciarsi influenzare da terze persone. Il passato viene raccontato per far capire che può tornare, anche in maniera indiretta. Lo scopo dell'ANPI quindi non è quello di fare della retorica, bensì mandare ai ragazzi dei messaggi di uguaglianza e di pensiero indipendente.



## 2. Di cosa si occupa la sua associazione nelle scuole? Come vengono affrontati i vari temi?

Dal 2004 è stata creata la Commissione scuola dell'ANPI per parlare di argomenti importanti come il periodo della Resistenza, la Giornata della Memoria, le foibe, ma anche temi esterni alla guerra come il 1° maggio. I messaggi che l'ANPI si preoccupa di trasmettere fino a qualche anno fa erano diffusi tramite la testimonianza diretta di uomini e donne che avevano vissuto in prima persona la drammatica esperienza della guerra. Con la morte di queste persone, purtroppo, sono venute a mancare anche le testimonianze dirette. È per questo motivo che è stato organizzato un gruppo di insegnanti in pensione che prepara lezioni da condividere con gli studenti,



differenziandole in base alla classe frequentata. Dopo aver inviato il materiale inerente all'argomento trattato, i ragazzi delle scuole lo analizzano e lo elaborano. Poi, in occasioni particolari come il 25 aprile o nella Giornata della Memoria, il lavoro viene restituito. Nella nostra scuola ad esempio, insieme alle classi quinte, è stato trattato il tema dell'attentato di piazza Loggia. Al Liceo Golgi invece, è stato trattato l'argomento

dell'emancipazione femminile dall'800 ad oggi.

### 3. Quante scuole visita in media durante l'anno?

L'ANPI annualmente visita molte scuole, partendo da Edolo fino ad arrivare a Piancamuno, coprendo la maggior parte del territorio della Valle Camonica.



### 4. Qual è il riscontro ottenuto dal dialogo con gli studenti?

Il riscontro ottenuto dal dialogo con i ragazzi è molto positivo; è importante per noi vedere l'interesse dimostrato dagli studenti di fronte ad argomenti così lontani da loro. Spesso non sono a conoscenza di molti dei fatti accaduti, ed è compito dell'ANPI portare alla luce queste storie.



### 5. Nell'immediato futuro l'ANPI ha qualche manifestazione/evento in programma?

Si, abbiamo vari eventi in programma:

- Il 28 marzo, a Breno, si terrà lo spettacolo intitolato "Perché non sono nata coniglio" basato sulla vita di Lydia Franceschi, nata ad Odessa. Quando lei era piccola, la madre morì per mano del regime comunista. Il padre, in seguito alla morte della moglie, tornò in Italia, dove venne ucciso dai fascisti. La figlia crebbe orfana in un collegio. Si sposò ed ebbe due figli. Uno dei due figli il 23 gennaio 1973 venne ucciso dalla polizia durante l'occupazione dell'università Bocconi. I genitori per vent'anni chiesero giustizia, fino al risarcimento di 300 milioni di lire, usato per la creazione della Fondazione Franceschi

- Il 24 aprile, a Berzo, si terrà un incontro con scuole e sindaci
- Nella mattina del 25 aprile, a Paspardo, si terrà il medesimo incontro
- Nel pomeriggio del 25 aprile, sui monti di Cerveno, si terrà il concerto dei LUF, con la partecipazione degli Alpini
- Verso fine maggio, a Prato Lungo, si terrà una manifestazione in ricordo della battaglia di Prato Lungo

# STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI DI MARKUS ZUSAK

A cura di: Irene Antonioli

*"Mi meraviglia sempre la forza degli esseri umani, che riescono a alzarsi, seppur barcollando, persino quando fiumi di lacrime inondano i loro volti."*



Questa è una delle frasi più significative del libro che racconta la storia di Liesel Meminger, che nella Germania del 1939, proprio nel giorno del funerale di suo fratello, trova in mezzo alla neve un libro, il manuale del necroforo. Dopo questo avvenimento, inizia a salvare libri dai roghi nazisti e rubarne altri dalla biblioteca del sindaco. Così comincia la sua storia d'amore con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda. Grazie al padre adottivo, Hans

Hubermann, impara a leggere e ben presto si fa più esperta. Ma i tempi si fanno più difficili. Quando la famiglia adottiva di Liesel nasconde un ebreo in cantina, il mondo della ragazzina all'improvviso diventa più piccolo e, al contempo, più vasto.

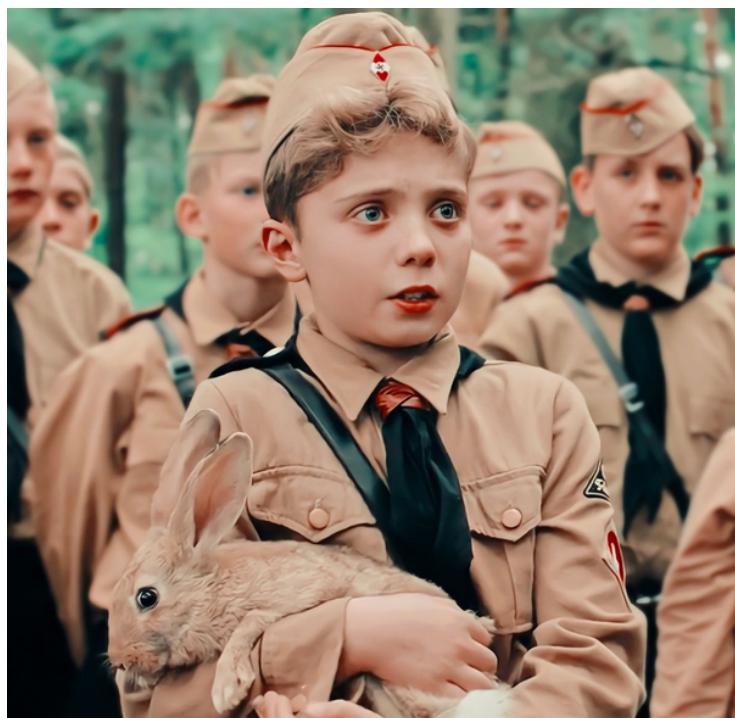
Libro dal narratore onnisciente più singolare che si potesse immaginare, infatti Markus Zusak decide di farci raccontare le avventure della piccola Liesel Meminger dalla morte in persona. È proprio il triste mietitore, o come preferite immagnarvela, che ci racconterà una delle storie che tiene segretamente costituite insieme alle fragili anime che raccoglie. E poi, quale persona migliore poteva raccontarci quello che succede in guerra se non colei che è costretta a setacciare i campi di battaglia salvando i soldati da delle atrocità sofferenze.

Markus Zusak è riuscito a creare davvero un capolavoro secondo la mia modesta opinione. Storia di una ladra di libri (o la bambina che salvava i libri, il titolo originale) è uno dei pochi libri moderni che ci racconta al meglio quello che succede in guerra, sia sul campo, che nelle città, dove la gente comune vive in estrema povertà. Il tutto con uno stile leggero ma simbolico, dovuto all'attualità del libro, e che permette la perfetta comprensione del significato profondo della storia.

# RECENSIONE FILM JOJO RABBIT

A cura di: Blerta Gjuci, Giulia Alberti, Marta Bendotti

*Jojo Rabbit* è un film fuori dalle righe tratto dal romanzo *Il cielo in gabbia* (Christine Leunens) di genere drammatico ma con inaspettate e continue venature comiche. Ambientato durante la Seconda Guerra mondiale in Germania, vede protagoniste le vicende del piccolo Johannes "Jojo" Betzler (detto Rabbit perché al campo della gioventù hitleriana non è riuscito a uccidere un coniglio nella prova di coraggio). Questi è un convinto giovane nazista le cui ideologie politiche si sovrapporranno ai valori del regime della cosiddetta "razza ariana"; un regime che adora al punto da avere come migliore amico immaginario proprio un parodistico Adolf Hitler, il quale è interpretato dal regista (Taika Waititi). Jojo esce di casa



correndo, immagina e disegna gli ebrei come mostri e con i suoi anacronistici pigiamini interi pieni di pupazzetti



fantastica assieme al migliore amico di andare a trovare Hitler in persona, il suo mito. Tuttavia nel corso della storia avrà modo di ripensare la sua ideologia grazie all'amicizia che nasce con Elsa, un'ebrea nascosta in casa dalla madre. Vista la recente ricorrenza della giornata della memoria, ci sentiamo di proporre fortemente quest'opera cinematografica che, attraverso l'ironia e il suo stile alternativo, porta a una riflessione su ciò che accadde durante la Seconda Guerra mondiale. Oscar alla migliore sceneggiatura non originale.

# RECENSIONE SERIE THE MAN IN THE HIGH CASTLE

A cura di: Blerta Gjuci, Giulia Alberti, Marta Bendotti

Cosa sarebbe successo se la Germania avesse vinto la Seconda Guerra mondiale? Eccolo raccontato dalla serie *The man in the high castle* prodotta da

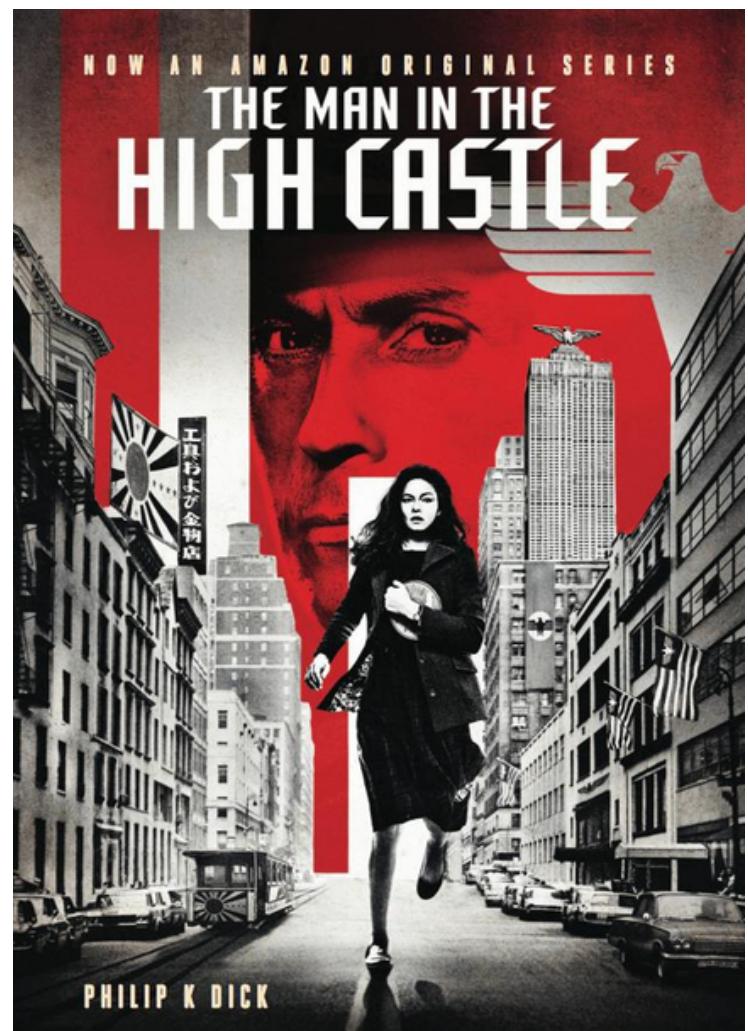


Ridley Scott e ispirata al romanzo di Philip K. Dick *Svastica sul sole*, che propone una visione alternativa della storia del secondo dopoguerra. La serie drammatica mescola temi fantascientifici e ambientati in un futuro alternativo, presentando allo spettatore un mondo in cui Hitler ha raggiunto



l'apice del potere e l'umanità appare ormai soggiogata nonostante i tentativi di resistenza. Questa storia è ambientata nell'America degli anni '60 divisa tra i

nazisti della costa est e i giapponesi della costa ovest con l'aggiunta degli stati cuscinetto di una zona neutrale situata sulle montagne rocciose. Tra i personaggi troviamo Juliana Crain, una partigiana americana che distribuisce film di contrabbando prodotti dal misterioso uomo dell'Alto Castello; così facendo rende pubblica una realtà in cui i tedeschi persero la guerra. Nella realizzazione di questa serie è stata data priorità all'elemento narrativo e agli effetti speciali, discostandosi parzialmente dal complesso romanzo di Dick, scelta che potrebbe infastidire i fan dell'autore.



# UNIVERSO - L'ALBUM DI ESORDIO DI MARA SATTEI

*A cura di: Andrea Morandini e Davide Chiarolini*

Mara Sattei, all'anagrafe Sara Mattei, è una cantante e musicista del '95 di Fiumicino che ha fatto la sua prima apparizione nel 2008, quando ha aperto il suo canale YouTube ed ha partecipato all'edizione di Amici del 2013. La sua



popolarità è cresciuta però solo in seguito, quando ha iniziato a presenziare nei dischi di punta del panorama Hip Hop e del Pop italiano collaborando, tra gli altri, con tha Supreme, suo fratello, alla riedizione di "Dilemme", brano dell'artista belga Lous and The Yakuza.

Il 14 gennaio 2022 ha pubblicato il suo primo album ufficiale: "UNIVERSO",

tra le diverse sfaccettature della stessa artista, che riesce ad ambientarsi senza problemi sia su basi più aggressive e dirette che su melodie più articolate e malinconiche.

L'album vede collaborazioni di spessore provenienti da background diversi: Tedua, Carl brave, Giorgia e, ovviamente, tha Supreme. Artisti che, comunque, sanno adattarsi bene allo stile di Mara e arrivano anche a sperimentare nuove tecniche che da loro non ci si aspetterebbe.

L'album è interamente prodotto da tha Supreme stesso, che ha saputo creare il tappeto musicale perfetto per lo stile della sorella, dando comunque una firma riconoscibile alle melodie e ai suoni che ha accuratamente utilizzato.



*Scansiona su Spotify per ascoltare l'album*

un'opera che racconta una dimensione spirituale, ciò che Mara vede dentro sé stessa, il suo universo. L'album spazia

# Ricetta del mese

## TORTA KINDER PINGUÌ

Ingredienti per una tortiera da 24cm:

**Per la base:**

• uova	4
• zucchero semolato	g 90
• miele	1 cucchiaino
• cacao amaro	g 40
• lievito per dolci	g 8

**Per la crema di latte:**

• latte intero	ml 250
• amido di mais	g 20
• zucchero semolato	g 60
• latte condensato	g 40
• vanillina	1 bustina
• panna da montare	ml 300
• gelatina i fogli	g 6

**Per la farcitura:**

• crema spalmabile al cacao o nocciole	g 200
--	-------

**Per la copertura:**

• cioccolato fondente	g 400
-----------------------	-------

**Preparazione:**

Iniziamo preriscaldando il forno a 170°C. Sbattetele con le fruste le uova insieme allo zucchero e al miele per 10-12 minuti, fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. Aggiungete delicatamente la farina, il cacao e il lievito setacciati. Mescolate delicatamente per ottenere una consistenza omogenea. Versate l'impasto in una teglia di 24 cm imburrata e infarinata. Infornate per 25-30 minuti. Sfornatela e lasciatela raffreddare.

Nel frattempo, preparate la crema di latte: in

una terrina mescolate l'amido di mais, lo zucchero e la vanillina; aggiungete gradualmente il latte caldo mescolando con una frusta a mano: ponete sul fuoco basso e mescolate fino a quando la crema non si addenserà; a questo punto unite il latte condensato e fate raffreddare coprendo con pellicola a contatto.

Mettete la colla di pesce in acqua fredda per farla ammorbidente. Quando sarà morbida e malleabile, strizzatela e scioglietela in 50 g di panna calda prelevata dal totale. Mescoliamo la panna e la gelatina, quest'ultima dovrà essere ben sciolta. Lasciamo poi intiepidire.

Dividete la base al cacao ormai fredda in due dischi uguali. Utilizzate uno stampo a cerchio apribile per comporre la torta, imburratelo sui bordi e rivestitelo con una striscia di carta da forno. Posizionatevi alla base il primo disco della base al cacao. Montate la restante panna e quando sarà ben soda unite anche la crema di latte ormai fredda. Montate ancora e incorporate anche la panna con la gelatina ben sciolta. Versate la metà della crema, livellate bene e fate rassodare in freezer per 20 minuti. Trascorso il tempo formate il secondo strato di crema spalmabile al cacao o alle nocciole distribuendola in modo uniforme. Finiamo così con la metà di crema al latte rimasta livellando bene. Concludete coprendo con il disco di base al cacao e rimettete la torta in freezer per altri 20 minuti. Togliete poi la torta dallo stampo e posizionatevelo su una grilletta da forno, mettendo sotto di essa della pellicola o della carta da forno per non sporcare la superficie su cui andrete a lavorare. Versate sulla superficie il cioccolato che avrete tritato grossolanamente e sciolto a bagnomaria, stando attenti che nessuna goccia d'acqua entri nel cioccolato. Lasciate cadere la copertura al cioccolato lungo i bordi, distribuitela in modo uniforme e lasciate che il cioccolato si raffreddi. Conservate la torta kinder pingù in frigo per altre 2 ore affinché sia ben compatta.



A cura di: Camilla Fonzari

# GIOCHI E SOLUZIONI

A cura di: Paolo Moscardi

## I FRANTUMI

Sistemate le 30 lettere negli spazi vuoti in modo da ottenere, con le lettere già scritte, 7 parole rispondenti alle definizioni (che non sono in ordine). Le lettere aggiunte dovranno formare un proverbio.

V				N	Z	A
V	I					I
C		G				
I		T				
C			A		R	O
B	A	R				

AAAAAAAAABCCCCDDGILNNNN  
OOOORSTUV

**DEFINIZIONI:** Fratello del coniuge – Lo sono i libri che non sono mai stati aperti – Pietra utile per l'estrazione del mercurio – Lo è l'architettura di Bernini – Compose “Le Quattro Stagioni” – Una festa per lo studente – Tipo di cane.

## SÌ E NO

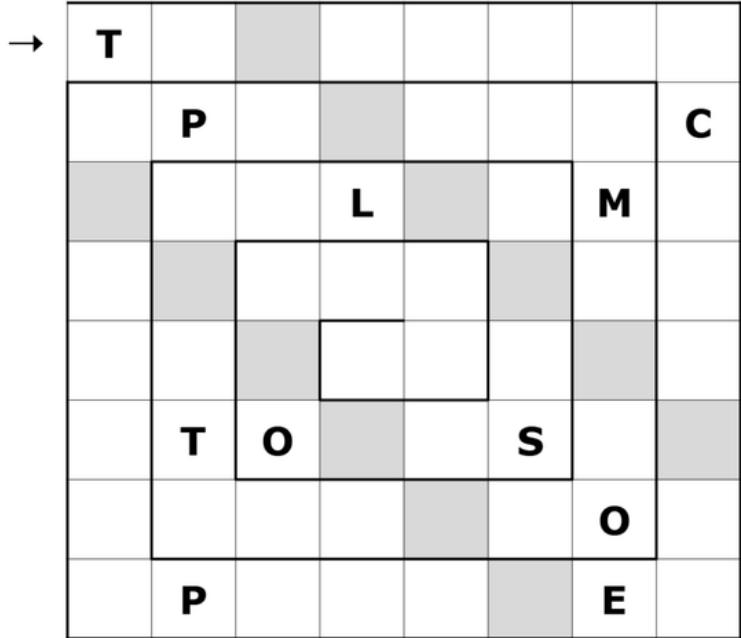
Rispondete con un sì o un no alle domande sottostanti. Se la risposta è positiva cancellate nella tabella la sillaba al numero corrispondente. Le sillabe restanti vi daranno un consiglio.

1	VAI	2	DA	3	LO	4	SUL
5	LE	6	SI	7	LA	8	TO
9	DEL	10	RE	11	GIOR	12	NO
13	NA	14	TA	15	LI	16	NO

1. La **Terra** impiega 24 ore per compiere un giro di rivoluzione?
2. Il **K2** supera gli 8000 metri di altezza?
3. La **giraffa** ha sette vertebre del collo come gli umani?
4. Il **2030** sarà bisestile?
5. **Oslo** è la capitale della Norvegia?
6. Il **cetriolo** è una verdura?
7. L'**Estonia** fa parte dell'UE?
8. L'**omino** del “Monopoly” ha il monoculo?
9. Il **trapezio** è un muscolo del fianco?
10. Un **lustro** dura cinque anni?
11. La **cornea** è attraversata da vasi sanguigni?
12. La seconda **guerra mondiale** è finita nel 1945?
13. La **Norvegia** è una repubblica?
14. L’”**Inno alla gioia**” è stato composto da Beethoven?
15. **Sydney** è la capitale dell’Australia?
16. **Ugo Foscolo** si chiamava davvero così?

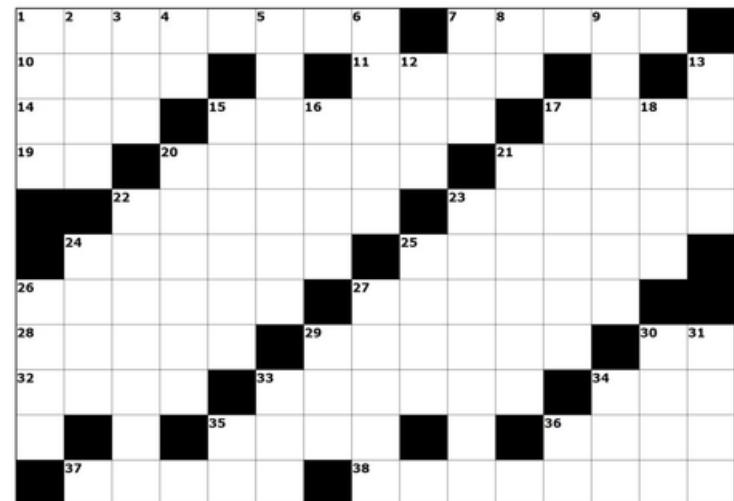
## @ DI ANAGRAMMI

Inserite nello schema a chiocciola, a partire dalla freccia, le parole ricavate anagrammando, una di seguito all'altra, quelle elencate sotto. Tutte le iniziali sono già state scritte nello schema. Riempita la chiocciola, si otterrà nelle caselle grigie il nome di uno strumento musicale.



**REGALATI – COLLARE – ALICE – IPNOLOGO – PETALO – MAKO – INTESO – SESTO – SCOLO – ICS – SPUMOSO**

### CRUCIVERBA SIMMETRICO



### ORIZZONTALI

**1 Pietra a forma di mandorla usata dagli uomini della preistoria – 7 Stato attraversato dal Nilo – 10 Dwayne Johnson – 11 Canta dietro l'altare – 14 Idruro di sodio – 15 Compone il nucleo terrestre – 17 Si scaricano sullo smartphone – 19 Erano pari nella polis – 20 Il Walter cardinale, vescovo e teologo tedesco – 21 oL è odnauq non è atouv – 22 Engono tilizzati er uonare a hitarra – 23 Consonanti in “sradicando” – 24 L’Andy della pop-art – 25 Scoria – 26 Metropolis : Superman = Gotham City : ? – 27 Promontorio con il Picco di Circe – 28 Il mattino senza confini – 29 Velatura che si**

forma sugli oggetti – 30 Aria condizionata – 32 L’ortite, ma senza estremi – 33 Affaticano i ciclisti – 34 Prefisso che vale metà di esa – 35 La mano dell’inglese – 36 Canta “Amami” – 37 Li usano i barbieri – 38 Fa “cucù”.

### VERTICALI

**1 Fiume toscano – 2 Le statue dell’isola di Pasqua – 3 Io in Germania – 4 Non si toccano in Hong Kong – 5 Il teatro del festival di Sanremo – 6 Antichi Greci – 7 Società a responsabilità limitata – 8 Onomatopea molto usata nel rap – 9 Lo dice Ronaldo in una pubblicità – 12 Pari in “roteare”- 13 Sigla della polizia di GTA V – 15 Il Drake protagonista della saga Uncharted – 16 Dispari in “caporale” – 17 Il nome del famoso cantante cieco italiano – 18 Può essere anche marittimo – 20 La rana dei Muppet – 21 La mitica tessitrice mutata in ragno – 22 Recipiente per bibite – 23 Di solito precede l’orale – 24 Misura di potenza elettrica – 25 Gli indirizzi sul web – 26 Il figlio dei Simpson – 27 Non freddo – 29 Il Peter della fiaba – 30 Lo sono spade e fucili – 31 Saluto amichevole – 33 Gli abiti dei frati – 34 Nel Tamigi sono dispari – 35 La sigla dell’olmio in chimica – 36 Agli estremi dell’estremo.**

### SOLUZIONI

